

Polo infermieristico scoppia la bagarre

► Di Pangrazio contro il trasferimento del coordinamento

AVEZZANO

C'è una mezza rivoluzione ad Avezzano e non solo sulle decisioni di Capodanno assunte il 31 dicembre da parte della manager Asl Giancarlo Silveri. Dal Comune di Avezzano è trapelata la notizia di una pesantissima lettera inviata a Silveri dal Rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando Di Orio a proposito della cancellazione del Polo formativo di scienze infermieristiche improvvisamente trasferito all'Aquila. E mentre ieri presso i locali della scuola media di via Pereto si è tenuta una accesa assemblea per organizzare la protesta (presenti almeno trecento iscritti), il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio ha bocciato la scelta di Giancarlo Silveri con uno suo intervento diffuso ieri alla stampa. Silveri «senza un atto amministrativo, ma con una semplice nota, accentra all'Aquila il coordinamento del Polo formativo di scienze infermieristiche, eliminando i responsabili di Avezzano e Sulmona. Giù le mani dalla sanità marso-peligna - aggiunge Di Pangrazio, il quale ha intenzione di andare subito a trovare il sindaco di Sulmona Fabio Federico per programmare un'azione comune anche sulla gestione dei fondi- l'atto unilaterale di un manager, ormai con un piede fuori dalla porta, è inaccettabile, penalizza in maniera inammissibile centinaia di giovani e due aree

geografiche dove vive il 70 per cento della popolazione della Provincia dell'Aquila, cancellando 40 anni di storia della città di Avezzano». Qui, infatti, nei primi anni 70 entrò in funzione la scuola infermieri, dove in tanti anni si sono formati migliaia di operatori del settore sanitario e della riabilitazione. Poi, all'inizio del 2000, scattò la riforma sanitaria e nacquero i corsi di laurea sotto le insegne dell'Università dell'Aquila in convenzione con la Regione con i poli formativi autonomi nelle tre città più grandi della Provincia. «Conquista cancellata con un tratto di penna da Silveri. Certe decisioni, che incidono pesantemente sui territori, non possono essere prese in solitudine, dentro una stanza chiusa - bacchetta Di Pangrazio - ma discusse con i portatori di interessi delle città e dei territori. La Regione non conceda deroghe: nel pubblico impiego a 68 anni si va in pensione» conclude Di Pangrazio alludendo pesantemente alla circostanza che il compito di Silveri sia ormai esaurito.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Silveri